

L'opera di Ilario Mutti a Motta di Livenza

Rezzato

Domani alle 17.30 inaugurazione della mostra di sculture a palazzo Loggia

■ Ilario Mutti è uno scultore di lena lunga, viene da Rezzato, nativo di Calvisano, si porta spesso fuori porta, a oriente e si inoltra nei palazzi delle Venetie. Domani, alle 17,30 inaugura la sua mostra di sculture a



Scultura. Un'opera di Mutti

Motta di Livenza, palazzo Loggia. Lo presenta Stefania Cucarollo.

Ilario Mutti esercita da diverso tempo un espressionismo dinamico fondato sulla visione di donne e animali, soprattutto il cavallo, fortemente avvincenti dove si sprigiona una evidente sensualità e insieme il livello della portata materna e gentilmente amorosa nella visione onirica di una primordietà della nascita.

Molto apprezzata è la macchina inventata da Ilario Mutti, in questo caso artigiano-artista, come ai tempi della classicità rinascimentale, in cui l'artista manifesta la necessità di un movimento reale in grado di rendere la sinergia della forza della persona e dell'animale in-

dividuati in una circolarità senza vertigine.

L'operosità e la creatività di Ilario Mutti sono riconosciute da tempo e nelle Venetie esigenti, il nostro scultore bresciano ha ricevuto già encomi in quel di Conegliano Veneto.

Abile nella misura dell'arte pittorica e nell'elaborazione di un disegno, questa volta vertiginoso, parente di Balla, va a nozze, non proditoriamente, con quel espressionismo dinamico assorbito con suggestione apprezzabile nelle vene e nei muscoli dell'animalità tout court. Così che l'espressionismo nasce prima di essere scritto nei testi dell'arte. Com'è giusto per chi non si impicca alle mode delle convenzioni. //

TONINO ZANA